

AUBER DANIEL

Compositore francese
(Caen, 29 I 1782 - Parigi, 13 V 1871)



Figlio di un venditore di stampe parigino e destinato dal padre al commercio di stampe, gli fu concesso tuttavia di dedicarsi alla sua passione per la musica: imparò a suonare diversi strumenti in tenera età dal compositore tirolese Josef Alois Ladurner (7 III 1769 - 20 II 1851).

Compiuti i vent'anni, venne inviato a Londra dal padre a completare gli studi finanziari; fu costretto a lasciare l'Inghilterra a causa dello sfacimento del trattato di Amiens del 1804.

Avendo già mosso i primi passi verso la composizione, produsse diversi "*Concertos pour basse*", alla maniera del violoncellista Lamarre, nel cui nome vennero pubblicati.

I complimenti fattigli per il suo *Concerto per violino*, che venne eseguito al Conservatoire de Paris da Jacques Féréol Mazas, lo incoraggiarono a rimettere mano ad una vecchia opera buffa, *Julie*, nel 1811.

Conscio della necessità di uno studio regolare nell'arte da lui scelta, si mise sotto il severo insegnamento di Luigi Cherubini, grazie al quale le capacità del giovane compositore vennero considerevolmente sviluppate.

Nel 1813 la reazione sfavorevole al suo debutto operistico, *Le séjour militaire*, mise fine per qualche tempo ai suoi tentativi come compositore.

Ma il fallimento aziendale e la morte del padre, avvenuta nel 1819, lo spinsero ancora una volta verso la musica, ed a fare di essa il suo mestiere.

Scrisse un'altra opera, *Le testament et billets-doux*, ma la reazione della critica non fu migliore della precedente. Tuttavia perseverò: venne premiato dal successo di *La bergère chatelaine*, un'opera in tre atti.

Fu l'inizio di una lunga serie di brillanti successi. Nel 1822 cominciò la sua lunga associazione con il librettista Eugène Scribe; *Leicester*, la loro prima collaborazione, è importante anche per le evidenti influenze di Gioacchino Rossini.

Nonostante alcune similitudini, il suo stile era marcatamente individuale, caratterizzato da leggerezza, vivacità, grazia, eleganza e chiarezza: tipicamente francese.

Auber raggiunse il suo massimo trionfo musicale con *La muette de Portici*, conosciuta anche col nome del suo eroe, Masaniello.

Dopo la prima a Parigi nel 1828, diventò rapidamente un successo in tutta Europa, e la sua ouverture e le sue arie risuonavano ovunque.

Il duetto *Amour sacré de la patrie* fu accolta come una nuova Marsigliese; la tradizione vuole anche che l'esecuzione a Bruxelles del 25

VIII 1830, con Adolphe Nourrit nel ruolo del tenore, causò la rivolta che si sarebbe poi evoluta nella "Rivoluzione belga" che scacciò gli olandesi. Vari riconoscimenti testimoniano l'apprezzamento del pubblico per le composizioni di Auber. Nel 1829 fu eletto membro dell'Istituto, l'anno successivo fu nominato direttore dei Concerti di corte, e, nel 1842 per volere di Luigi Filippo, successe a Cherubini, come direttore del *Conservatoire*.

CARICATURA DI AUBER



Fu anche membro della Legion d'Onore dal 1825, dove raggiunse il livello di commendatore nel 1847. Napoleone III fece di Auber il *Maitre de Chapelle* imperiale nel 1857.

I suoi modi affascinanti, la sua parlata abile e la sua sempre disponibile gentilezza e beneficenza, conquistarono per lui un posto sicuro nel rispetto dei suoi concittadini.

Rimase nella sua vecchia casa durante l'assedio tedesco di Parigi, 1870-71, ma la miseria della Comune di Parigi che seguì lo fecero ammalare. Morì a Parigi il 13 V 1871.

Oggi, la strada che porta all'*Opéra di Parigi*, così come la stazione RER più vicina, sono a lui intitolate. Auber era un autentico artigiano dell'opera.

Il fatto che abbia composto un numero così grande di opere, induce a riflettere che fosse un vero esperto nella musica e nell'arte del teatro, e che, inoltre, conoscesse molto bene i gusti del pubblico - anche in questo senso era un genuino uomo di teatro.

Sebbene Auber abbia influenzato in modo decisivo il grand-opéra, il suo stile trovò il proprio terreno di sviluppo elettivo nel mondo intimo e frizzante dell'opéra-comique.

Delle sue circa centocinquanta opere sceniche sono rimaste nel repertorio *La muette de Portici* (1828) e *Fra Diavolo* (1830), mentre le altre, dopo un successo sensazionale ai tempi dell'autore, sono ormai dimenticate.

FRA DIAVOLO

di Daniel-Francois-Esprit Auber (1782-1871)

libretto di Eugène Scribe e Casimir Delavigne

ou L'hôtellerie de Terracine Opéra-comique in tre atti

Prima:

Parigi, Opéra-Comique, 28 gennaio 1830

Personaggi:

Fra Diavolo, sotto il nome di marchese di San Marco (T); Lord Rocburg (T); Lady Pamela (Ms); Lorenzo (T); Matteo (B); Zerlina (S); Giacomo (B); Beppo (T); compagni di Fra Diavolo, guardie, paesani.

BOZZETTO



Seguendo la moda del tempo, Auber si ispirò alla figura di un bandito, il famoso Michele Pezza detto Fra Diavolo, temuto capobanda sanfedista e che divenne, dopo la morte, un eroe popolare. Secondo le consuetudini dell' *opéra-comique*, la partitura comprendeva in origine parti cantate alternate a lunghi recitativi parlati, ma fu rielaborata in vista delle rappresentazioni londinesi del 1857 mentre il libretto, la cui struttura rimaneva immutata, veniva tradotto in italiano.

La trasformazione delle parti in prosa in recitativi cantati avvicinò così *Fra Diavolo* alle opere comiche italiane. L'edizione londinese insiste sull'aspetto 'italiano' e pittoresco dell'opera, dà più spazio ai personaggi e sviluppa il lato sentimentale dell'amore contrastato tra Lorenzo e Zerlina. In particolare Auber amplia la scrittura 'virtuosistica' di quest'ultima, affidandole una nuova aria nell'introduzione del primo atto ("Per te io tremo") e, soprattutto, nel secondo atto sostituendo la breve aria "Quel bonheur je respire" con la celebre "Or son sola, alfin respiro".

È in questa versione italiana che l'opera conobbe e conosce tuttora la sua massima diffusione. *Fra Diavolo* incontrò enorme successo per tutto l'Ottocento e solo successivamente declinò, per ritrovare poi nuova fama a partire dal 1933 grazie all'impagabile parodia cinematografica che ne fecero Stan Laurel e Oliver Hardy.

LA TRAMA

Atto primo

A Terracina, il giorno precedente la festività delle Palme per prolungarsi fino alla domenica stessa.

Zerlina, figlia dell'oste del paese Matteo, è innamorata del brigadiere Lorenzo, ma il padre la vuole sposa del più ricco Francesco. Giungono al paese due viaggiatori inglesi, Lord Rocburg e Lady Pamela, che sono stati derubati dei loro diamanti dai banditi di Fra Diavolo. Mentre Lorenzo parte alla ricerca dei briganti, il Lord rimprovera alla moglie le attenzioni concesse al marchese di San Marco, conosciuto in viaggio.

FOTO DI SCENA



Il corteggiatore altri non è che Fra Diavolo travestito, che poco dopo giunge alla locanda con l'intento di derubare gli inglesi di quel che resta delle loro ricchezze ("Quell'uom dal fiero aspetto"). Lorenzo riesce a recuperare i gioielli e Pamela, riconoscente, offre come ricompensa 10.000 scudi per la dote di Zerlina: i due giovani credono di poter finalmente coronare il loro sogno d'amore, senza sospettare che i briganti hanno deciso di attendere la notte per rubare sia la dote di Zerlina che il denaro dei Rocburg.

Atto secondo

Fra Diavolo si nasconde, con i suoi compagni Beppe e Giacomo, nella stanza dell'ignara Zerlina, che aspetta cantando l'indomani per celebrare le nozze ("Or son sola, alfin respiro"). Quando la ragazza si addormenta i tre si apprestano a colpirla ma sono interrotti dal sopraggiungere delle guardie guidate da Lorenzo, che sospetta la presenza del brigante nella locanda. Fra Diavolo, sempre travestito da marchese, non solo evita di essere riconosciuto, ma riesce a farsi passare per l'amante di Zerlina e di Pamela: le due donne, sopraggiunte, non sanno spiegarsi i rimproveri e la freddezza degli amanti, mentre Fra Diavolo e Lorenzo stabiliscono di battersi a duello l'indomani.

Atto terzo

Mentre Fra Diavolo organizza una nuova rapina ai danni dei viaggiatori inglesi, Zerlina, di fronte al disprezzo dimostratole da Lorenzo, che si crede tradito, accetta di sposare Francesco. Poco prima della celebrazione delle nozze, i complici di Fra Diavolo vengono sorpresi da Zerlina mentre, ubriachi, cantano la canzone d'amore sentita mentre si nascondevano nella stanza della ragazza: insospettito, Lorenzo li arresta, e nella perquisizione trova un biglietto di Fra Diavolo che chiarisce tutti i misteri. I due briganti ormai scoperti confessano ed accettano di tendere un trabocchetto a Fra Diavolo che viene così catturato. Lorenzo può finalmente sposare Zerlina.

Nonostante sia un'opera musicalmente e teatralmente irresistibile, in *Fra Diavolo* mancò ad Auber la capacità di alternare alle pagine più spumeggianti quelle oasi di patetismo e sensibilità che, ad esempio, seppe produrre un Donizetti, autore con il quale il compositore francese condivide il debito contratto nei confronti di Rossini.

Tuttavia Auber dimostra qui capacità di scrittura orchestrale spesso raffinatissima e perfetto *aplomb* nei finali d'atto, ove i tre filoni che costituiscono la trama dell'intreccio (l'amore contrastato tra Zerlina e Lorenzo, il piano architettato da Fra Diavolo e la caccia ai briganti da parte dei carabinieri) si fondono in modo perfetto.

FOTO DI SCENA



Nel finale assistiamo inoltre alla suprema sintesi dei tre elementi ed alla soluzione del loro conflitto in quello che è il momento culminante non solo dal punto di vista drammatico, ma anche musicale. Qui Auber cita ben sette temi già ascoltati, presentando allo spettatore una vastità di riferimenti del tutto inusitata per l'epoca. Non si può infine negare a questa perla dell' *opéra-comique* , che con la sua musica brillante e certamente piacevole rispose pienamente al gusto del tempo, la capacità di coinvolgere e divertire anche lo spettatore di oggi.

Come spesso avviene nella commedia classica, anche qui figure tipiche sono associate a situazioni tipiche. Accanto alla bella e modesta Zerline ed all'onesto Lorenzo i grossolani farabutti Beppo e Giacomo.

"Opéra-comique"

Insieme al *drame lyrique*, importato dall'Italia, l'*opéra-comique* è considerato il genere originale per eccellenza dell'opera francese all'inizio del XIX sec..

Pur avendo le stesse origini del *Singspiel* tedesco, esso è dominato da una leggerezza tipicamente francese.

Un *opéra-comique* è costituito da dialoghi in prosa alternati a canzoni strofiche (i cosiddetti *couplets*), numeri d'assieme molto semplici e cori. L'atmosfera di sereno intrattenimento sfocia non di rado in una comicità frivola, mentre qualsiasi elemento tragico è escluso.

Intorno al 1870 tale concezione fu arricchita da un maggior approfondimento psicologico dei personaggi.

Nella prima metà del XIX sec., a Parigi, furono composte numerosissime opere di questo genere, che troverà il proprio coronamento nell'*operetta* di Offenbach.

ÉDITION

Conforme à la version
représentations au Théâtre
et revue par M. Louis SOURDIS

NOUVELLE

établie en 1858 pour les
de l'Opéra Comique
Chef de Chant à ce Théâtre.



FRA DIAVOLO

OPÉRA COMIQUE EN 3 ACTES

Paroles d'Eugène SCRIBE

Musique de

D.F.E. AUBER

PARTITION CHANT & PIANO

Prix net. 15^{fr}

8366

PARIS, BRANDUS & C^{ie}, ÉDITEURS,
103, Rue Richelieu.

P. BONIF

IMP. BOUTIER, THIERRY, PARIS.

Tous droits réservés pour la France & l'Étranger.

Ans^{me} Maison J. MAHO

J. MAHO, Éditeur de Musique

Il bandito come gentiluomo

Il capobanda Fra Diavolo, ispirato ad un personaggio storico vissuto ai tempi del re napoletano Giuseppe Bonaparte, è l'incarnazione del criminale dall'animo nobile, una figura che sopravviverà in Arsenio Lupin o negli eroi dei film di Zorro.

Già il nome di Fra Diavolo suscita terrore e, nella mente semplice degli abitanti del villaggio, il bandito è considerato l'archetipo del demonio.

Un'eco di questa credenza si ritrova nel racconto di Zerline.

Fra Diavolo tiene molto all'eleganza, come dimostra durante i suoi flirt con Pamela (duetto, primo atto), ma sa anche recitare molto bene il ruolo dell'amante italiano dal sangue caldo (barcarola, secondo atto).

Egli porta sulla scena il fascino misterioso del brigante, in grado di suscitare nel pubblico emozioni forti ma gradevoli, tanto più in quanto si mantiene entro i limiti di una comicità fiabesca.

Quali caratteristiche fecero emergere *Fra Diavolo* tra centinaia di opere simili?

La sua forza consiste nell'efficacia della melodia, che raggiunge il proprio apice non tanto nei momenti lirici quanto nelle situazioni di frizzante ilarità.

Lo slancio entusiasmante con cui i singoli "numeri" si susseguono cattura l'ascoltatore in modo irresistibile, senza lasciare il tempo di riflettere.

Viceversa dalla scena si irradia un'atmosfera tranquilla ed espressiva.

FOTO DI SCENA

DALL'OPERA "FRA DIAVOLO"



LA MUETTE DE PORTICI

di Daniel-François-Esprit Auber (1782-1871)

libretto di Eugène Scribe e Germain Delavigne

(La muta di Portici) Grand-opéra in cinque atti

Prima:

Parigi, Opéra, 29 febbraio 1828

Personaggi:

Alphonse (T), Elvire (S), Masaniello (T), Pietro (B), Borella (B), Moreno (B), Lorenzo (T), Selva (B), una dama d'onore (Ms), Fenella (m);
soldati, cospiratori, nobili, donne spagnole e napoletane.

La codificazione del *grand-opéra*, quale genere musicale di tradizione francese, legato a precise convenzioni musicali, drammaturgiche e scenografiche, avviene per gradi. Così, se la *Muette de Portici* è il primo *grand-opéra* nel senso pieno del termine, con cinque atti, soggetto storico, grande impiego di masse corali, allestimento sfarzoso, ampio balletto, gli elementi che lo compongono sono presenti al completo già ne *Le Siège de Corinthe* di Rossini rappresentato nel 1826 con gli stessi cantanti che terranno a battesimo la *Muette*. Rossini concluderà la sua parabola con il *Guillaume Tell* apportando nuovo materiale alle istanze romantiche che facevano trionfale ingresso nella musica; l'eredità verrà raccolta da Halévy e Meyerbeer, portando così il genere al massimo sviluppo.

La trama

A Napoli e a Portici nel 1647, durante la ribellione contro i viceré spagnoli.

A Napoli si celebrano le nozze di Alfonso - figlio del duca d'Arcos, viceré spagnolo - con la principessa Elvira. Alfonso confida a Lorenzo il suo rimorso per aver sedotto la giovane e muta Fenella. Questa, fuggita di prigione dopo esservi stata incarcerata da Alfonso, è ora inseguita dai suoi carcerieri e chiede perciò protezione ad Elvira.

Quando gli sposi escono dalla chiesa, Fenella riconosce in Alfonso il suo seduttore; Elvira, disgustata, ripudia il marito, mentre Fenella fugge aiutata dalla folla; quindi raggiunge il fratello a Portici e gli racconta (come può) l'accaduto. Masaniello, indignato, giura di vendicarsi ed incita il popolo alla ribellione.

Elvira frattanto perdona Alfonso, ma intende comunque mantenere la promessa di proteggere Fenella e manda Selva, ufficiale del viceré, a cercarla. Quando cerca di arrestarla, nella piazza del mercato di Napoli, Masaniello s'interpone e scoppia la rivolta. Alfonso ed Elvira sono stati costretti a fuggire. Giunti a Portici chiedono ospitalità a Masaniello, il quale, pur apprendendo che è stato Alfonso il seduttore della sorella, non solo li ospita, ma procura anche un'imbarcazione affinché egli si allontani con Elvira.

I rivoltosi hanno occupato il palazzo del duca, ma Alfonso, riorganizzate le truppe, rientra in città. Tutti s'affidano a Masaniello perché guidi la

battaglia. Le truppe regolari hanno la meglio e Masaniello muore ucciso dalla folla per aver salvato Elvira dal furore popolare. Fenella, che ha assistito a tutta la scena, disperata si getta da una terrazza.

BOZZETTO



È un'opera dal taglio drammaturgico squisitamente romantico per le passioni che vi si affrontano, ma intessuta di musica ancora legata a schemi di belcantistica regolarità di derivazione rossiniana, anche se il debito di Auber verso il Pesarese è circoscritto più all'atmosfera che all'imitazione stilistica vera e propria. Il recitativo e l'aria di Elvira "Plaisir du rang suprême" è di stampo rossiniano, ma il taglio melodico denuncia maggiori affinità con Meyerbeer. Di taglio originale invece l'aria di Masaniello "Du pauvre seul ami fidèle" e la preghiera di Elvira "Arbitre d'une vie".

L'esito fu trionfale, come dimostrano le 505 repliche susseguitesi fino al 1882. Fu il più importante successo di Auber nel genere serio; in seguito egli si dedicherà, principalmente, all'opera comica. *La Muette de Portici* è l'unico caso nel quale una muta, Fenella, ha una parte molto rilevante nell'azione.

Nello svolgimento della vicenda c'è un'affinità con un'altra eroina sfortunata: Halka, la protagonista dell'omonima opera di Moniuszko che, anch'ella sedotta, si suicida gettandosi da una rupe. Con questo lavoro Auber si è conquistato un posto di rilievo nella storia dell'opera seria del primo Ottocento; un successo che travalica i confini stessi della musica. L'opera, infatti, è ricordata anche perché la rappresentazione del 25 agosto 1830, al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, infiammò l'animo dei belgi e diede il via alla sommossa che portò all'indipendenza di quel paese dall'Olanda.

BOZZETTO E FOTO DI SCENA
DALL'OPERA "LA MUETTE DE PORTICI"



OPERE

Sono qui elencate, in ordine alfabetico, le opere liriche composte da Auber. Tra parentesi, data e luogo della prima rappresentazione.

- *L'erreur d'un moment* (1805, Salle Doyen, Parigi)
- *Jean de Couvin* (settembre 1812, Château de Chimay, Belgio)
- *Le séjour militaire* (27 febbraio 1813, Opéra-Comique, Parigi)
- *Le testament et les billets-doux* (18 settembre 1819, Opéra Comique, Parigi)
- *Le bergère châtelaine* (27 gennaio 1820, Opéra Comique, Parigi)
- *Emma, ou La promesse imprudente* (7 luglio 1821, Opéra Comique, Parigi)
- *Leicester, ou Le château de Kenilworth* (25 gennaio 1823 Opéra Comique, Parigi)
- *La Neige, ou Le nouvel Éginhard* (8 ottobre 1823, Opéra Comique, Parigi)
- *Vendôme en Espagne* (5 dicembre 1823, Théâtre de l'Opéra, Parigi)
- *Les trois genres* (27 aprile 1824, Théâtre de l'Odéon, Parigi)
- *Le concert à la cour, ou la débutante* (3 giugno 1824, Opéra Comique, Parigi)
- *Léocadie* (4 novembre 1824, Opéra Comique, Parigi)
- *Le Maçon* (3 maggio 1825, Opéra Comique, Parigi)
- *Le timide, ou le Nouveau séducteur* (30 maggio 1826, Opéra Comique, Parigi)
- *Fiorella* (28 novembre 1826, Opéra Comique, Parigi)
- *La muette de Portici [Masaniello]* (29 febbraio 1828 Théâtre de l'Opéra, Parigi)

- *La fiancée* (10 gennaio 1829, Opéra Comique, Parigi)
- *Fra Diavolo, ou L'hôtellerie de Terracine* (28 gennaio 1830, Opéra Comique, Parigi)
- *Le dieu et la bayadère, ou La courtisane amoureuse* (13 ottobre 1830, Théâtre de l'Opéra, Parigi)
- *Le philtre* (20 giugno 1831, Théâtre de l'Opéra, Parigi)
- *La marquise de Brinvilliers* (31 ottobre 1831, Théâtre de l'Opéra, Parigi)

FOTO DI SCENA

DALL'OPERA "FRA DIAVOLO"



- *Le serment, ou Les faux-monnayeurs* (1 octobre 1832, Théâtre de l'Opéra, Parigi)
- *Gustave III, ou Le bal masqué* (27 febbraio 1833, Théâtre de l'Opéra, Parigi)
- *Lestocq, ou L'intrigue et l'amour* (24 maggio 1834, Opéra Comique, Parigi)
- *Le cheval de bronze* (23 marzo 1835, Opéra Comique, Parigi)
- *Actéon* (23 gennaio 1836, Opéra Comique, Parigi)
- *Les chaperons blancs* (9 aprile 1836, Opéra Comique, Parigi)
- *L'ambassadrice* (21 dicembre 1836, Opéra Comique, Parigi)
- *Le domino noir* (2 dicembre 1837, Opéra Comique, Parigi)
- *Le lac des fées* (1 aprile 1839, Théâtre de l'Opéra, Parigi)
- *Zanetta, ou Jouer avec le feu* (18 maggio 1840, Opéra Comique, Parigi)
- *Les diamants de la couronne* (6 marzo 1841, Opéra Comique, Parigi)
- *Le duc d'Olonne* (4 febbraio 1842, Opéra Comique, Parigi)
- *La part du diable* (16 gennaio 1843, Opéra Comique, Parigi)
- *La sirène* (26 marzo 1844, Opéra Comique, Parigi)
- *La barcarolle, ou L'amour et la musique* (22 aprile 1845, Opéra Comique, Parigi)
- *Les premiers pas* (15 novembre 1847, Opéra national, Parigi)
- *Haydée, ou Le secret* (28 dicembre 1847, Opéra Comique, Parigi)
- *L'enfant prodigue* (6 dicembre 1850, Théâtre de l'Opéra, Parigi)
- *Zerline, ou La corbeille d'oranges* (16 maggio 1851, Théâtre de l'Opéra, Parigi)
- *Marco Spada* (21 dicembre 1852, Opéra Comique, Parigi)

- *Jenny Bell* (2 giugno 1855, Opéra Comique, Parigi)
- *Manon Lescaut* (23 febbraio 1856, Opéra Comique, Parigi)
- *La Circassienne* (2 febbraio 1861, Opéra Comique, Parigi)
- *La fiancée du roi de garbe* (11 gennaio 1864, Opéra Comique, Parigi)
- *Le premier jour de bonheur* (15 febbraio 1868, Opéra Comique, Parigi)
- *Rêve d'amour* (20 dicembre 1869, Opéra Comique, Parigi)

BOZZETTO PER L'OPERA

“LA MUETTE DE PORTICI”

